

LA STORIA Al Benini e in biblioteca il racconto del 51enne siciliano Antonio Vassallo

«A Capaci era come una guerra, fui il primo fotografo ad arrivare»

«Il magistrato era ancora vivo, i nostri sguardi si incrociarono; poi i servizi segreti mi presero i rullini, non li ho più riavuti»

di **Stefano Cornalba**

«Fui tra i primi ad arrivare, il giudice Giovanni Falcone era ancora vivo: scattai un intero rullino di foto, che però mi furono sequestrate e sparirono misteriosamente». Abitando a 200 metri dal punto dove la mafia fece esplodere 500 chili di tritolo, il 51enne fotografo Antonio Vassallo ha vissuto praticamente in diretta la strage di Capaci, di cui nel fine settimana a Melegnano ha raccontato un dettaglio che apre un giallo sul terribile attentato del 23 maggio 1992. L'occasione è stata il doppio incontro promosso sabato dall'istituto Benini con la docente Sara Marsico e un gruppo di studenti, che l'ha visto protagonista dapprima alla scuola di viale Predabissi e quindi alla biblioteca nel piazzale delle Associazioni, dove erano presenti anche il sindaco di San Donato Andrea Checchi e gli assessori di Melegnano Maria Luisa Ravarini e Roberta Salvaderi.

«La casa della mia famiglia si trova a 200 metri in linea d'aria sia dall'autostrada sia dalla collinetta dove i mafiosi premettero il pulsante del radiocomando che avrebbe provocato la strage - ha affermato il fotografo siciliano - il 23 maggio 1992 avevo 24 anni, quel sabato pomeriggio ero in casa, avevo appena finito di caricare il rullino. Non appena sentii la tremenda esplosione, presi il motorino e mi lanciai in autostrada, mi trovai davanti una scena da film di guerra: fui tra i primi ad arrivare, il giudice Falcone era

ancora vivo, sarebbe morto un'ora dopo in ospedale con la moglie Francesca Morvillo, per pochi istanti i nostri sguardi si incrociarono».

Fotografo dal 1988 con tanto di licenza allora rilasciata dalla questura, Vassallo iniziò quindi a scattare all'impazzata le foto della strage a causa della quale, oltre a Falcone e alla moglie del magistrato, morirono i tre agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. «All'improvviso mi si avvicinarono due uomini in abiti civili che, mostrando un tesserino, mi ordinarono di consegnare il rullino - ha continuato il fotografo durante l'incontro organizzato dall'istituto Benini - Ero convinto fossero degli agenti, glielo consegnai senza esitazioni, speravo di essere utile alle indagini, ma non venni più contattato per fornire informa-



Il fotografo Antonio Vassallo durante il suo intervento Cornalba

zioni. Ne chiesi dunque conto alle forze dell'ordine, ma quel rullino non è mai saltato fuori». Già raccontato negli anni scorsi alle televisioni nazionali, il dettaglio di Vassallo sembra gettare un alone di

mistero sulla strage avvenuta 27 anni fa. «Forse ho fotografato qualcosa che non avrei dovuto - sono ancora le sue parole -, in tutti questi anni nessuno mi ha mai dato una spiegazione». ■

IL CORO

Mondine in festa per i 30 anni, sabato musicale alla Castellini

Grande successo alla Fondazione Castellini Onlus per il coro delle mondine, che hanno così festeggiato nel migliore dei modi i 30 anni di presenza sul territorio. In occasione dei tradizionali pomeriggi musicali, nel fine settimana la Residenza sanitaria assistenziale di via Cavour ha ospitato lo storico sodalizio locale, la cui nascita a Melegnano è avvenuta ufficialmente nel 1990: con i brani tipici del proprio repertorio, da "Sciur padrùn da le bele braghe bianche" a "Se otto ore vi sembran poche" passando per "Sebben che siamo donne", sabato pomeriggio le mondine hanno allietato il pomeriggio degli ospiti della Castellini, che ne hanno applaudito a scena aperta la suggestiva performance canora. «Indossando i grembiuli, i foulard e i cappelli che hanno fatto la storia delle mondine, da ormai un trentennio siamo una presenza fissa sull'intero



Il coro delle mondine sabato alla Castellini

territorio - racconta la 91enne Alda Pasta -. Con Antonio Bozzetti e tanti altri ancora, nel 1990 abbiamo fondato il popolare coro, che negli anni è diventato un fenomeno unico: per almeno un decennio abbiamo fatto capolino a Telelombardia, complessivamente sono stati 420 i concerti, che hanno riscosso tutti un grande successo. E anche adesso che l'età avanza inesorabile, siamo sempre in prima fila per portare in giro i canti della tradizione». ■

OASI NATURALISTICA Nel fine settimana l'intervento della protezione civile in Borgo e al Montorfano

Volontari al lavoro sul Lambro per mettere gli alberi in sicurezza

Con l'intervento del fine settimana in Borgo e al Montorfano, i volontari della Protezione civile hanno messo in sicurezza le sponde del Lambro, dove gli alberi ostruivano il passaggio e rischiavano di crollare nel fiume. Per l'intera mattinata di sabato l'associazione locale presieduta da Antonio Bonomo è stata protagonista di un addestramento ad hoc in diverse zone di Melegnano: la prima fase dell'intervento ha interessato le sponde del Lambro in via Meda in Borgo, dove è stato recuperato un albero che rischiava di cadere nel fiume. Poi i cinque volontari della Protezione civile si sono spostati nel bosco di Montorfano, l'oasi naturalistica gestita dal Wwf in riva al Lambro: in questo caso l'inter-



vento ha visto il riempimento del laghetto e il taglio di un albero caduto lungo il percorso pedonale. Già nelle prossime settimane sono previsti altri interventi di questo tipo in occasione dei quali, d'accordo con il Wwf, i volontari metteranno in sicurezza altri alberi spezzati o caduti all'interno del-

l'oasi. Dopo l'accordo siglato tra il Comune e l'Ersaf (Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste), a breve il bosco di Montorfano sarà peraltro interessato da un complessivo intervento di riqualificazione, che vedrà la potatura e l'abbattimento degli alberi ormai morti o in gravi condizioni,



I volontari al lavoro sulle rive del Lambro

cui in futuro seguirà la piantumazione di nuove essenze: tutto questo per riportare ordine e decoro all'interno dell'oasi naturalistica, per il cui recupero l'amministrazione alla guida di Melegnano ha stanziato complessivamente 30mila euro. Sempre per i prossimi mesi è prevista la riqualificazione delle sponde del Lambro tra via Battisti e la zona del Montorfano. ■ S. C.

VANDALISMI

Muri imbrattati nel quartiere Borgo



Con i teppisti che imbrattano i muri delle palazzine, la saracinesca di un negozio e la centralina dell'Enel, quella di sabato è stata una notte di vandalismi nel cuore del quartiere Borgo. Tra la tarda serata e la nottata tra sabato e domenica la gang di teppisti ha preso di mira la zona compresa tra le vie Battisti e Dezza, dove hanno imbrattato con scritte di tutti i tipi i muri di diverse abitazioni, la saracinesca di almeno un esercizio commerciale e la centralina dell'Enel. Poi l'altra notte i vandali si sono allontanati facendo perdere le loro tracce, ieri mattina erano in ogni caso ben visibili i segni del loro passaggio nel popoloso quartiere che collega il centro città alla via Emilia.

AL MERCATO

Sosta selvaggia, oltre 60 sanzioni



Con la sessantina di multe elevate ieri mattina in poco più di due ore, continua il pugno di ferro contro la sosta selvaggia tipica del mercato domenicale, quando gli automobilisti sono soliti parcheggiare i propri veicoli sulle piste ciclabili e negli spazi verdi. È quanto avvenuto anche nella giornata di ieri, quando gli agenti hanno usato nuovamente la mano pesante: a fine mattinata il bilancio parla di una sessantina di sanzioni in diverse zone della città contro i veicoli pizzicati in divieto di sosta che, aggiunte a quelle elevate nelle scorse settimane, porta il totale a quasi 200 multe dall'inizio dell'anno. Ieri mattina l'azione dei vigili urbani si è concentrata soprattutto nei quartieri di Melegnano dove in questi mesi i residenti hanno segnalato a più riprese il fenomeno della sosta selvaggia nelle domeniche di mercato.

VIALE REPUBBLICA

Scontro auto-moto, ferito un 48enne

Serata in ospedale per un 48enne scooterista di Landriano dopo lo scontro con una macchina in viale della Repubblica. Sabato l'incidente è avvenuto attorno alle 19.15 all'altezza della rotatoria che dalla provinciale Binasca porta in viale della Repubblica: il 48enne è stato soccorso dai sanitari della Croce bianca di Melegnano, la prima diagnosi parla di una serie di contusioni alla gamba e all'anca, il pavese è stato quindi trasferito al pronto soccorso del Predabissi per ulteriori accertamenti.